

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                                    | Testata                                | Data       | Titolo   | Pag. |
|---|--|------------|--|------|
| <b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>       |  |            |  |      |
| 14  | Ravenna&dintorni                       | 01/09/2021 | LA RINASCITA DEL MULINO SCODELLINO DI CASTEL BOLOGNESE   | 2    |
| 25  | L'Azione (TV)                          | 08/08/2021 | CODOGNE': NUOVO PONTE SUL TORRENTE GHEBO   | 3    |
| 11  | Corriere di Arezzo e della Provincia   | 05/08/2021 | ALLA CHIASSA SI FA FESTA PER LA RIAPERTURA DELLA CHIUSA SFIDA DI QUIZ CON LE FRAZIONI DI GIO         | 4    |
| 15  | Corriere di Siena e della Provincia    | 05/08/2021 | SCOGLIERE E LAVORI SUI TORRENTI ENTRO FINE ANNO  | 5    |
| 17  | Il Cittadino (Lodi)                    | 05/08/2021 | NUOVA VITA PER IL BREMBIOLO: AL VIA LAVORI DA 250MILA EURO   | 6    |
| 19  | Il Gazzettino - Ed. Venezia            | 05/08/2021 | DIECI MILIONI PER LA SICUREZZA DAI RISCHI PROVOCATI DELL'ACQUA (M. Corazza)                          | 7    |
| 13  | Il Gazzettino Nuovo                    | 05/08/2021 | NEL BILANCIO GRANDE ATTENZIONE PER I COMUNI, I CITTADINI E L'AMBIENTE                                | 9    |
| 23  | Il Nuovo Diario Messaggero             | 05/08/2021 | BACINI ARTIFICIALI PER SALVARE L'AGRICOLTURA   | 10   |
| 18  | Il Quotidiano del Sud - Cosenza        | 05/08/2021 | CARENZA IDRICA, AL VIA LE RIPARAZIONI  | 11   |
| 9   | Il Tirreno - Ed. Lucca                 | 05/08/2021 | VOLONTARI PER PULIRE I FIUMI NEMMENO LA PIOGGIA LI FERMA   | 12   |
| 2   | Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara | 05/08/2021 | IDROVORA PIU' PICCOLA E MENO IMPATTANTE  | 13   |
| 17  | La Nazione - Cronaca di Firenze        | 05/08/2021 | NUOVA VITA ALLA VEGETAZIONE INCOLTA RIMOSSA E RIUSATA CONTRO I DISSESTI                              | 14   |
| 34  | L'Arena                                | 05/08/2021 | CHIUSE DUE STRADE PER LAVORI   | 15   |
| 35  | L'Arena                                | 05/08/2021 | CROLLA L'ARGINE DEL CANALE E' DI NUOVO ALLARME NUTRIE  | 16   |
| 37  | Messaggero Veneto - Ed. Pordenone      | 05/08/2021 | COLLAUDO SUL LAGO IL PONTE SOSPESO SUPERA I "CRASH TEST"   | 17   |
| <b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b> |  |            |  |      |
|   | Agricolae.eu                           | 05/08/2021 | IL PO DIMOSTRA LIMPOSSIBILITA DI APPLICARE MEDESIMI PARAMETRI IDRICI IN TUTTA EUROPA I DATI DELLOSS  | 18   |
|   | Chiamamicitta.it                       | 05/08/2021 | SAVIGNANO, ULTIMO WEEK-END PER VISITARE LA MOSTRA DI MARCO PESARESI                                  | 20   |
|   | Foggiatoday.it                         | 05/08/2021 | SCOPERTO ALLACCIO ABUSIVO ALLA RETE IDRICA, IMPRENDITORE AGRICOLO DENUNCIATO DAL CONSORZIO: "TOLLERA | 22   |
|   | Iltirreno.gelocal.it                   | 05/08/2021 | PECORA E RISCHIO IDROGEOLOGICO IL GRUPPO DI LAVORO SI ALLARGA  | 24   |
|   | Immediato.net                          | 05/08/2021 | CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO DENUNCIA UN PROPRIO CONSORZIATO. AVEVA REALIZZATO ALLACCIO | 26   |
|   | Lanazione.it                           | 05/08/2021 | BONIFICA, VIA I SEDIMENTI PER LA SICUREZZA IDRAULICA   | 28   |
|   | Meteoweb.eu                            | 05/08/2021 | RISORSE IDRICHE, ANBI: IL PO DIMOSTRA L'IMPOSSIBILITA' DI APPLICARE MEDESIMI PARAMETRI IN TUTTA EURO | 31   |
|   | Ottopagine.it                          | 05/08/2021 | SCARICHI NEI CANALI DI SAN VALENTINO TORIO: "EFFETTUATO UN SOPRALLUOGO"                              | 35   |
|   | Padania.org                            | 05/08/2021 | CONSORZIO DI BONIFICA, E' SFIDA ALL'ARGINE   | 37   |
|   | Valdarno24.it                          | 05/08/2021 | CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO SUL TORRENTE FORESTELLO E SUL BORRO DELLA QUERCIA                    | 38   |
|   | ValdarnoPost.It                        | 05/08/2021 | LAVORI SUI CORSI DACQUA, IL CONSORZIO RIMUOVE I SEDIMENTI DAI LETTI DEI TORRENTI                     | 41   |

## RIQUALIFICAZIONE/2

# LA RINASCITA DEL MULINO SCODELLINO DI CASTEL BOLOGNESE

Inaugurata la Corte, dove vengono ospitati eventi  
A fine mese una tappa del festival regionale

Si arricchisce di un nuovo tassello il progetto di riqualificazione del Mulino Scodellino di Castel Bolognese, di proprietà del Comune. È stata infatti inaugurata il 28 luglio **(nella foto il presidente della Regione Bonaccini)** la "Corte del mulino", edificio utilizzato originariamente come stalla, che da anni versava in condizioni di degrado e oggi invece è uno spazio di circa cento metri quadri in cui sono stati ricavati sale e spazi a disposizione di cittadini e visitatori, rassegne e iniziative.

I lavori di ripristino, durati circa cinque mesi, sono stati resi possibili grazie a un finanziamento del Gal (Gruppo d'Azione Locale) "L'Altra Romagna", attraverso fondi regionali (PSR 2014-2020) pari a 150 mila euro.

L'origine del Mulino Scodellino risale alla fine del XIV secolo, è l'ultimo mulino in mattoni – operativo fino a una trentina d'anni fa – tra i tanti che per secoli hanno regolarmente funzionato lungo il Canale dei



Mulini. Poi l'abbandono. Fino al 2009, quando la nascita dell'associazione Amici del Mulino Scodellino, che oggi gestisce la struttura, la stretta collaborazione con gli uffici comunali e il sostegno da parte della Regione Emilia-Romagna hanno avviato un percorso di risanamento.

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha poi investito più di 100 mila euro per installare nei pressi dell'area cortilizia un impianto idroelettrico da circa 20 KW. Infatti, nei pressi del Mulino l'acqua compie un salto di quattro metri, condizione ideale per la produzione elettrica.

Nel 2016 è stata riattivata la vecchia macina, in collaborazione con il Mulino Naldoni di Faenza.

**Gli eventi.** Il Mulino Scodellino ospita tutte le settimane gli eventi della rassegna estiva del Comune, con angolo ristoro: domenica 7 agosto, per esempio, alle 21 si terrà la presentazione del romanzo di Giuseppe Toschi, *Il destino dei braccianti*, mentre il 14 e il 15 agosto ospiterà una mostra di Madonne di ceramica. Lo Scodellino è poi coinvolto nel festival regionale dei mulini storici: lunedì 30 agosto alle 21 Teatro Gioco Vita / TAP Ensemble presenterà *Don Giovanni di carne e di legno*, un lavoro su Don Giovanni da Molière, raccontato attraverso le tecniche del teatro di figura: le ombre e le guarattelle.



## CODOGNÈ: NUOVO PONTE SUL TORRENTE GHEBO

Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale di Codognè ha incontrato i referenti del Consorzio di bonifica Piave per fare il punto della situazione relativamente ai lavori di rifacimento del ponte sul torrente Ghebo. Questo il programma indicativo dei lavori definito nel corso dell'incontro: 30 agosto inizio cantiere con senso unico alternato (il traffico sarà regolato da un semaforo a partire dalle 7.30 del mattino); inizio novembre abbattimento del ponte con conseguente chiusura totale del traffico; gennaio 2022 opera completata.



# Domani giornata speciale a conclusione dei lavori del Consorzio di bonifica sul corso d'acqua Alla Chiassa si fa festa per la riapertura della chiusa Sfida di quiz con le frazioni di Giovi e Tregozzano

AREZZO

La manutenzione del corso d'acqua diventa occasione di festa, tre comunità superano le divisioni "di campanile" e si "riuniscono" sul torrente Chiassa per celebrare la "riapertura" della chiusa. Prima, passeggiata con cena itinerante lungo il sentiero natura (inaugurato per l'occasione) e poi musica sul fiume.

Competizione tra le squadre di Giovi, Chiassa e Tregozzano che si affrontano in una emozionante e imperdibile gara. Domani, venerdì 6 agosto, ore 19.30: partenza dai circoli delle tre frazioni, unico l'obiettivo: riunirsi lungo il fiume, che l'intervento di manutenzione ordinaria realizzato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha reso più sicuro ma anche più bello e fruibile.

Siamo alle porte di Arezzo, sul torrente Chiassa, un punto di riferimento per le comunità che vivono lungo la sua asta. Tanto che gli abitanti delle frazioni di Giovi, Tregozzano e Chiassa, hanno superato le tradizionali "divisioni di campanile", per festeggiare insieme il fiume "ritrovato" dopo il restyling.

Partendo dal circolo ricreativo presente in ognuno dei tre paesi, si percorrerà il sentiero natura, fresco di allestimento, per raggiungere la chiusa, una delle opere idrauliche realizzate sull'asta fluviale a partire dal 1500 per regolare la velocità delle acque.

La passeggiata con cena itinerante inizia



dall'aperitivo e prosegue per tappe fino al dolce. Al termine music-bar sul fiume, ma non solo. Il mai sopito amore di paese torna a galla per scatenarsi in una singolare competizione: la sfida dell'argine, gara che potrà decretare la frazione più forte.

"Con questa iniziativa si dà inizio alla realizzazione di idee e progetti di fruibilità e valorizzazione dell'Arno e dei suoi affluenti, emersi dai tavoli tematici di lavoro di Abbraccio d'Arno, il contratto di fiume, promosso dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, che include il bacino compreso tra il canale Maestro della Chiana e il Valdarno, a cui hanno aderito i comuni di Arezzo, Capolona, Castiglion Fibocchi, Laterina-Pergine Valdarno, Subbia-

no, Terranuova Bracciolini", anticipa la Presidente del Consorzio di Bonifica Serena Stefani. "Molte le proposte raccolte: andranno a comporre il programma delle azioni che sarà presentato a fine estate".

"Siamo felici di poter riconsegnare alle popolazioni del basso corso del torrente Chiassa un accesso al fiume ricco di storia e storie di paese. Un bel lavoro di sinergia e collaborazione tra il progetto La scuola del Fiume e il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, nella cornice del contratto di fiume Abbraccio d'Arno", aggiunge Enrico Orlandini del circolo L'Incontro di Tregozzano.

Intanto dalle parole ai fatti. Adesso infatti è il momento della Sfida dell'Argine, un'idea dei giovani che frequentano e animano i circoli ricreativi interessati, ai quali si deve anche il nome del contratto di fiume: sono stati loro infatti a suggerire di battezzarlo Abbraccio d'Arno, per la morfologia del territorio, caratterizzato dalla curva del fiume citata da Dante sembra "stringere" il Pratomagno, e per la presenza di Rondine Cittadella della Pace, associazione simbolo di inclusione e accoglienza, la cui mission è ben riassunta nell'affettuoso gesto a cui, purtroppo, causa Covid 19, da troppo tempo siamo costretti a rinunciare.

Per informazioni: 3357757 910. L'ammissione all'evento sarà possibile con le limitazioni previste (ancora in fase di definizione) per il contenimento della diffusione del Covid 19.



## RAPOLANO TERME

■ Realizzazione di scogliere di protezione. Ma anche riescavi e riprofilature degli alvei per ripristinare il regolare scorrimento verso valle sul Borro delle Ripi e sul Borro Madonna al Colle, con la sostituzione di un attraversamento già esistente su quest'ultimo corso d'acqua. E' il progetto del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, che ha come obiettivo quello di di-

## Rapolano Terme Progetto da 300 mila euro. Starnini: "Più protetti dalle piene" Scogliere e lavori sui torrenti entro fine anno

fendere dalle esondazioni l'abitato di Rapolano Terme. I lavori costeranno 300 mila euro, finanziati con fondi della Regione: gli studi idraulici approvati sono attualmente in aggiornamento dopo la variante al Piano strutturale intercomunale di Asciano e Rapolano Terme. Nelle progettazioni di Cb6 sono emerse situazioni di criticità per

Rapolano Terme. Per questo, oltre alle consuete manutenzioni ordinarie con la rimozione della vegetazione infestante in eccesso, si è reso necessario un intervento più profondo. Le scogliere di protezione, posizionate nei tratti maggiormente soggetti ad erosione, saranno realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica: piante autoc-

tone potranno attecchire attraverso il taleggio.

"E' un intervento per noi importante - afferma Alessandro Starnini, sindaco di Rapolano Terme - che va a mitigare il rischio idraulico in un'area critica. Peraltro gli studi che si sono succeduti hanno portato a un progetto diverso e meno impegnativo di quello che era previsto in origine".

"Di certo - conclude Starnini - una volta completato renderà più sicuro il nostro territorio e ci permetterà di dare avvio a una serie di iniziative che diano nuovo impulso anche all'economia". L'avvio dei lavori, dopo l'approvazione del progetto esecutivo, è previsto entro la fine dell'anno 2021. "Continua il nostro impegno in tutta la provincia di Siena", aggiunge Fabio Bellacchi, presidente di Cb6".



**AMBIENTE** Sarà tagliata l'erba sulle piste riservate agli operatori

# Nuova vita per il Brembiolo: al via lavori da 250mila euro

Manutenzioni in vista: saranno rimosse anche le ramaglie che ostruiscono l'alveo e ostacolano il passaggio dell'acqua

**Laura Gozzini**

■ Sul Brembiolo arrivano gli "spazzini": provvederanno allo sfalcio dell'erba sulle piste di servizio riservate al personale del Consorzio e a rimuovere le ramaglie che ostruiscono l'alveo ostacolando il deflusso dell'acqua. Ammonta a 250mila euro il piano di manutenzione straordinaria del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana lungo il tratto del colatore che attraversa l'abitato di Casale e Zorlesco. Le opere di sicurezza idraulica del canale sono state pianificate a seguito del sopralluogo dei tecnici del Consorzio che hanno riscontrato l'ingombro della vegetazione sulle piste impiegate dagli incaricati alla gestione e al monitoraggio dei deflussi e dai mezzi meccanici, e la necessità di pulizia dell'alveo. L'intervento consentirà di rimuovere anche i depositi di origine alluvionale ricalibrando la parte spondale e di rafforzare le difese idrauliche con la posa di pietrame di roccia. Massi ciclopici che saranno posati sulle rive per il contenimento delle acque del Brembiolo anche in caso di forti precipitazioni. «Tra i lavori del Consorzio e l'intervento



Manutenzioni in vista sul Brembiolo, previste opere per 250mila euro

che siamo riusciti a farci finanziare dal Ministero degli interni e che partirà all'inizio dell'anno prossimo nel tratto tra via Scotti e la piazzetta Brembiolo, sono quasi un milione di euro d'interventi: 250mila sul colatore, 220mila in piazza mercato, 237mila tra via Scotti e la piazzetta Brembiolo appunto e 150mila tra via Papa Giovanni e le scuole - spiega il sindaco Elia Delmiglio -. Apprezziamo e ringraziamo l'atten-

zione di Regione per il reticolo che è di competenza regionale e sul quale anche la amministrazione ha fatto la sua parte partecipando ai bandi e presentando progetti di messa in sicurezza per renderlo più fruibile e sicuro per ciclisti, pedoni, famiglie e chiunque desideri farsi un passeggiata per rilassarsi e come collegamento da una parte all'altra della città». A questi investimenti si sommeranno i 40mila euro che dalla Prologis verranno liquidati con la creazione del ponticello dietro San Salvario, che collegherà le due ciclopedonali oggi interrotte dal colatore. «Così si verrà a creare un'interconnessione totale del Brembiolo da Zorlesco a Somaglia, quindi del parco del Brembiolo con l'oasi Monticchie e il Po», conclude Delmiglio. ■

Con i fondi del Ministero opere anche in piazza mercato e tra via Papa Giovanni e le scuole

©/RIPRODUZIONE RISERVATA





**RISCHIO ESONDAZIONI** Alcuni degli interventi previsti nell'accordo riguardano la messa in sicurezza delle sponde del fiume Tagliamento

# Dieci milioni per la sicurezza dai rischi provocati dell'acqua

► Accordo tra Comune di San Michele e Consorzio di bonifica per nuove opere

► Adeguamento degli scoli e condotte potenziate della rete idrica di scolo

## SAN MICHELE AL T.

Allagamenti, San Michele investe sulle nuove strutture. Con finanziamenti che permetteranno di mettere in sicurezza diverse aree del territorio che, purtroppo, negli ultimi anni hanno evidenziato l'inefficacia del sistema idraulico, tanto da creare anche danni ingenti. Nei prossimi anni ben 10 milioni di euro saranno investiti sul territorio di San Michele per la realizzazione di opere di potenziamento della rete idraulica.

## PROTOCOLLO D'INTESA

È questo il frutto del protocollo d'intesa siglato dal sindaco sanmichelino Pasqualino Codognotto con il Consorzio di Bonifica del Veneto orientale. L'Amministrazione ha stanziato 100mila euro per le spese di progettazio-

ne. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Codognotto: «Si tratta di importanti azioni, progetti e obiettivi previsti nel Piano delle acque adottato dal Consiglio comunale. Una nuova intesa che ci vede impegnati nella predisposizione di un percorso che una volta ultimato ci permetterà di accorciare di molto i tempi dell'operatività. E, soprattutto, di accedere a finanziamenti, compresi quelli previsti nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza».

**L'INTERA RETE DELL'IRRIGAZIONE VERRÀ RIVISTA E RAZIONALIZZATA PER MIGLIORARE IL DEFLUSSO IN CASO DI PIENA**

Il territorio comunale di San Michele sarà quindi interessato da interventi di messa in sicurezza idraulica previsti nel Piano comunale delle acque. I primi interventi interesseranno a Bibione il potenziamento della condotta Canale VII; a Cesarolo il potenziamento della rete urbana di via Conciliazione, via Matteotti e via Del Sal; l'adeguamento degli scoli di deflusso necessari al collegamento tra le aree urbane rispettivamente di San Giorgio al Tagliamento e del capoluogo con i canali consortili. Purtroppo negli ultimi anni sono infatti emerse le criticità di un'area a ridosso con il Friuli Venezia Giulia troppo spesso finita sott'acqua. In alcuni casi è anche mancata la collaborazione con gli enti friulani, che hanno scaricato le acque piovane a valle, di fatto mettendo in crisi il sistema. Da qui sono partiti già alcuni importanti in-

terventi in più zone di San Michele, con il Consorzio che ha investito sul canale Fanotto, al confine con Portogruaro.

## ALLARME PIOGGE

Anche a Bibione spesso le precipitazioni intense hanno provocato gli allagamenti in centro. Lta, Consorzio di Bonifica e Comune hanno rimediato con più interventi sulla rete di scolo. Ora rimane l'annoso problema delle piene del Tagliamento che troppo spesso hanno messo a rischio il territorio comunale sanmichelino e su cui il sindaco Codognotto si è speso negli ultimi dieci anni. Nonostante ciò il problema non è stato risolto, anche se l'Amministrazione è riuscita a fare fronte comune con i territori contermini della vicina provincia di Udine.

**Marco Corazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL SINDACO CODOGNOTTO**

**«Si tratta di interventi importanti, già inclusi nel Piano delle acque approvato dal Consiglio comunale, così accederemo ai fondi del Pnrr»**



NOTIZIE DALLA REGIONE LOMBARDIA

a cura del consigliere  
Francesca Ceruti

NEL BILANCIO GRANDE ATTENZIONE PER I COMUNI, I CITTADINI E L'AMBIENTE

A fine luglio, dopo una lunga maratona in aula, è stato approvato l'assestamento di bilancio regionale per il triennio 2021-2023. Un bilancio solido che prevede investimenti importanti, con una capacità di spesa forte ed un indebitamento tra i più bassi. La Corte dei Conti lo ha promosso a pieni voti. 338 milioni di avanzo ne danno testimonianza. 2,1 miliardi di investimenti derivanti da una oculata gestione delle risorse pubbliche, con l'attenzione che è sempre stata alta sui territori, coinvolti in interventi importanti.

Tra gli argomenti voglio menzionare l'approvazione di uno dei miei emendamenti con cui Regione Lombardia, in collaborazione con UPL e ANCI, destinerà in due anni al territorio lombardo 2.400.000 euro contro l'abbandono dei rifiuti sul suolo pubblico, grazie al posizionamento di telecamere di videosorveglianza e di altre strumentazioni di vigilanza e controllo. Purtroppo l'inciviltà di alcuni sta trasformando le strade extraurbane e le aree di sosta in ricettacoli, luoghi dove nell'anonimato e forti dell'impunità ci si sente autorizzati ad abbandonare rifiuti. Non possiamo permettere che questo fenomeno continui. Va assolutamente fermato; si deve lavorare sia sulla sensibilità delle persone per far capire loro l'importanza di conferire in modo corretto i rifiuti sia ripulendo le nostre strade. Con l'approvazione del mio emendamento Regione Lombardia risponde alla sempre più crescente sensibilità e percezione negativa riguardo allo stato di degrado ecologico delle strade, che viene segnalata sia dai Comuni che dalla società civile.

Ma in questo assestamento troviamo anche un'alta attenzione verso i progetti messi in campo dai Comuni. Molti i bandi rifinanziati che hanno visto numerose domande presentate ma non tutte soddisfatte per esaurimento di fondi. Ne sono esempio il bando dedicato agli enti locali per la sistemazione di cimiteri che ha visto finanziare tutte le domande presenta-

te per un ammontare di 10 milioni di euro e il bando AdE dedicato all'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo. Ma un altro esempio è il rifinanziamento del bando di rigenerazione urbana che vede aumentare le risorse di ulteriori 100 milioni di euro. Un altro emendamento che ho sottoscritto e che è stato approvato riguarda l'incremento di risorse per 500.000 euro per interventi urgenti sui corsi d'acqua e di difesa da frane e valanghe a seguito di eventi imprevedibili per la mitigazione del rischio e per la tutela della pubblica incolumità. Stanziamenti di circa 5 milioni di euro per anno nel triennio 2021 - 2023 anche per interventi destinati alla realizzazione di infrastrutture dei Consorzi di Bonifica con finalità irrigue e difesa del suolo a sostegno delle attività agricole, contribuendo altresì al sostegno delle attività di imprese esecutrici dei lavori, colpite anch'esse dalla emergenza epidemiologica.

Sempre a livello ambientale voglio porre l'attenzione su un'importantissima norma introdotta con il PDL 178: il controllo, monitoraggio e tracciabilità dei gessi di defecazione da fanghi utilizzati in agricoltura. Non è stata questa la prima volta che nell'Aula di Palazzo Pirelli se ne è parlato; ce ne eravamo già occupati nel 2019 chiedendo, tra le altre cose, un atto che garantisca la tracciabilità e la conformità dei gessi, così come per i fanghi di depurazione. E con il testo approvato ora dall'Aula consiliare Regione Lombardia si pongono regole certe, in attesa di una normativa nazionale, per salvaguardare sia la salute dei cittadini che la qualità del suolo e delle produzioni agricole dall'inquinamento ambientale.

Un atto che si è reso ancor più urgente dopo alcuni presunti episodi di spandimento, sui suoli agricoli, di gessi di defecazione contaminati. Come Regione Lombardia abbiamo il dovere di proporre e attuare una serie di accorgimenti che permettano di eseguire quel tracciamento necessario al fine



di definire un destino d'uso, ovvero un luogo nel quale spandere tali ammendanti, che sia conosciuto e appropriato al gesso da defecazione. Pertanto, nelle more di un importante e atteso aggiornamento a livello nazionale, è stato necessario provvedere con una soluzione regionale che serva da argine ai potenziali abusi ambientali ed ai rischi per la salute dei cittadini. **La norma applica le regole di tracciabilità previste per i fanghi di depurazione in agricoltura anche ai gessi da defecazione, ai gessi da defecazione da fanghi, al carbonato di calcio da defecazione e introduce elementi di qualità e conformità agli standard normativi vigenti in materia.** È questa una proposta di buonsenso ed una scelta politica importante che ho voluto sottoscrivere senza ripensamenti in quanto orientata al principio di precauzione ambientale, per gestire e meglio ottimizzare l'utilizzo dei gessi da defecazione in tutto il territorio lombardo e per mettere, come sempre, al primo posto la salute dei nostri cittadini.



Da Rondinella, Isola e Sintria, in fase di ultimazione, oltre 400mila metri cubi di acqua per l'irrigazione

# Bacini artificiali per salvare l'agricoltura

**U**n tour sulle tracce dell'acqua quello che ha visto come protagonista l'assessore all'Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna, Alessio Mammi, che giovedì 29 luglio ha visitato i cantieri per la realizzazione e l'ampliamento di alcuni dei bacini d'accumulo interaziendali progettati dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, che ne ha curato anche la direzione dei lavori.

Dai consorzi irrigui Rondinella nel comune Imola, Isola nel comune di Riolo Terme e Torrente Sintria nel comune di Brisighella gli agricoltori del territorio si attendono molto. I laghetti artificiali rappresentano infatti per la collina l'unica possibilità per poter fornire acqua irrigua alle colture durante i periodi siccitosi, che col passare degli anni diventano sempre più lunghi andando dalla primavera all'autunno, con l'estate che ovviamente è il periodo di maggiore necessità. Basti pensare che rispetto al valore medio delle precipitazioni tra gennaio e giugno del periodo 2001-2021 (349 millimetri; stazione meteo di Imola), il 2021 ha fatto registrare un -45% (192,6 mm) e ancora peggio è risultato il 2020 con soli 153,6 mm di pioggia.

«L'acqua è vita: abbiamo bisogno di continuare a promuovere una progettazione di valore e qualità per il nostro territorio, per gli approvvigionamenti civili e agricoli. L'acqua va tenuta, per conservarla e utilizzarla quando serve, perché le imprese agricole possano far crescere e proteggere le proprie produzioni», ha commentato l'assessore regionale. Il quale ha ricordato come la Regione sta facendo la propria parte con 7 milioni di euro stanziati sul 2021 e 2022 sul Programma di Sviluppo rurale per la gestione sostenibile delle risorse idriche.

Allo stato attuale, i bacini gestiti del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale garantiscono un accumulo di

circa 2 milioni di metri cubi d'acqua a servizio di circa 600 aziende. In fase di ultimazione c'è la realizzazione di impianti e l'ampliamento dei bacini per altri 620mila metri cubi a servizio di 320 aziende.

Tra queste opere figura il bacino Rondinella, a Imola, (realizzazione invaso e rete distributiva di circa 13 km) che avrà una capacità di accumulo di oltre 158mila metri cubi di acqua a servizio di 23 aziende. Per il bacino Isola la capacità è stata ampliata di oltre 105 mila metri quadri (arrivando così a superare i 180mila, a servizio di complessive 35 aziende); mentre sul torrente Sintria la capacità sarà aumentata di oltre 50mila metri cubi (più di 100mila a servizio di 45 aziende complessive), con la possibilità di interconnessione con il sistema casse del Senio.

Per la realizzazione di queste tre opere, la spesa complessiva è di oltre 3 milioni 200mila euro. «Il rilevante investimento effettuato dalle aziende agricole sta a testimoniare una visione imprenditoriale moderna e lungimirante nel cogliere l'imprescindibile necessità di dotarsi di infrastrutture irrigue che possano dare continuità all'attività del comparto fortemente impattata dai cambiamenti climatici», ha rimarcato Mammi.

Nelle prossime settimane, a completamento delle opere progettate, verranno realizzati sei impianti fotovoltaici galleggianti della potenza complessiva di circa 500 kw, sempre cofinanziati per un investimento complessivo di oltre un milione di euro. Queste ultime opere, oltre a collocarsi in linea con gli obiettivi della transizione ecologica, contribuiranno a ridurre significativamente i costi di gestione degli impianti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**CORIGLIANO-ROSSANO**

## Carenza idrica, al via le riparazioni

IL vicesindaco Claudio Malavolta, data l'emergenza idrica che sta interessando i fondi agricoli, ha incontrato il vicepresidente del Consorzio di Bonifica Stefano Pirillo. Sono state anche effettuate le relative riparazioni e ricognizioni per l'approvvigionamento d'acqua agli agricoltori coinvolti.



AMBIENTE

# Volontari per pulire i fiumi Nemmeno la pioggia li ferma

Proseguono i "Sabati dell'ambiente" organizzati dal Consorzio di Bonifica  
Raccolti molti rifiuti in plastica che altrimenti sarebbero finiti in mare

CAPANNORI. È una lotta che a volte può sembrare impari, vista la forza dell'inciviltà di chi considera il mondo, oltre casa propria, come una pattumiera. Eppure è una battaglia da combattere, che trova ogni giorno sempre più soldati. Una battaglia che, oltre a rimediare direttamente ai danni dei maleducati, rappresenta anche un esempio che può portarli a riflettere.

E neppure le piogge hanno bloccato l'ultimo appuntamento con i Sabati dell'ambiente, l'iniziativa del Consorzio uno Toscana Nord, che lo scorso weekend ha visto impegnate le associazioni che partecipano al progetto "Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo", con la pulizia partecipata di alvei e argini da plastiche e rifiuti.

Le decine di associazioni coinvolte non si sono fatte intimorire dagli scrosci d'acqua, e hanno ripulito greti e argini dai rifiuti.

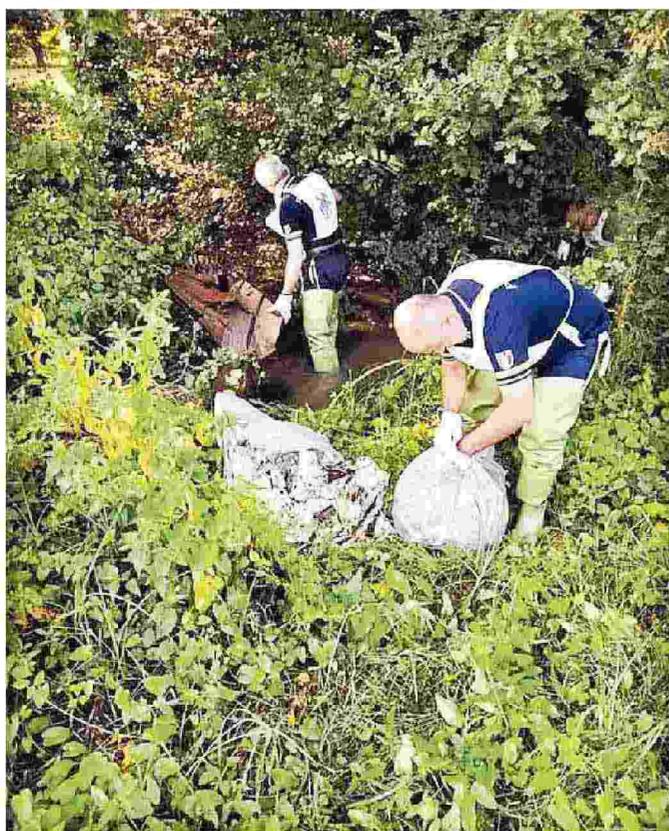
«La soddisfazione di aver raccolto quelle plastiche ed evitato che le piogge successive le portassero fino al mare, non ha eguali – raccontano i volontari – ma la preoccupazione per la scarsa sensibilità di chi abbandona i rifiuti è tantissima, soprattutto perché quelle zone sono frequentate da persone in giovane età e da famiglie».

«È un'iniziativa che ripetiamo ogni ultimo sabato del mese, e che cresce di volta in volta – spiega il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** – sono sempre di più, infatti, le associazioni e i gruppi che chiedono di essere coinvolti nel progetto, e ci domandano

di adottare un corso d'acqua o un canale della loro zona. In questo modo cresce la partecipazione, ma soprattutto la cura del territorio: si tratta infatti di un'alleanza importante tra enti e cittadini, in quanto tutti siamo dalla stessa parte nella lotta al conferimento dei rifiuti nell'ambiente, di cui pochi ma non per questo meno dannosi incivili si rendono responsabili».

«Al momento abbiamo già più di cento associazioni convenzionate con noi per il progetto dell'adozione dei corsi d'acqua – ricorda Ridolfi – ogni mese tutte compiono il sopralluogo sul rio di loro competenza, lo perlustrano, e ci segnalano prontamente eventuali problemi idraulici: come alberi attraversati, rotture arginali o quant'altro. Nelle aree dove è già attivo il protocollo con le amministrazioni comunali e le aziende dei rifiuti, contemporaneamente i volontari raccolgono anche le plastiche presenti: un modo concreto per evitare che le plastiche finiscano, tramite le foci, in mare. In questo modo, centriamo insieme due importanti obiettivi: da una parte, attraverso le associazioni, abbiamo un controllo continuo dei fiumi. Dall'altro, contribuiamo in maniera decisiva alla sicurezza ambientale del territorio. Contiamo di partire presto con le pulizie partecipate anche nelle altre aree del comprensorio, non appena avremo firmato patti di collaborazione analoghi anche con le rispettive aziende dei rifiuti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volontari impegnati sabato scorso nella rimozione di rifiuti

**Sono centinaia le associazioni che hanno adottato un corso d'acqua**



L'IPOTESI

# Idrovora più piccola e meno impattante

Incontro tra consorzio di Bonifica e associazioni  
Ipotesi anche per spostare l'impianto più a monte

**MASSA.** Un incontro tra consorzio e associazioni del territorio per parlare di idrovora e sicurezza idraulica di Poveromo: «Abbiamo aperto la fase di ascolto e dialogo – sottolinea il presidente del consorzio, **Ismaele Ridolfi** – con un percorso trasparente e partecipato che coinvolga tutti i protagonisti, dal Comune, con il quale è già stato aperto un tavolo tecnico, ai cittadini e alle varie associazioni al fine di trovare una risposta più condivisa possibile per risolvere gli annosi problemi di allagamento e di rischio idrogeologico nella zona di Poveromo. La Regione ha condiviso l'apertura di questo percorso partecipato, e di questa sensibilità ringrazio l'assessora regionale **Monia Monni**, ed ha incaricato il consorzio di redigere una nuova ipotesi progettuale per la quale ha richiesto una proroga di sei mesi al ministero. Quindi i tempi sono molto stretti e il finanziamento non può essere spostato verso altre criticità, pena la perdita».

Durante l'incontro sono emerse alcune proposte che il consorzio si è impegnato ad approfondire. Si è detto disponibile, inoltre, a tener conto, nell'elaborazione della proposta progettuale, di diversi aspetti tra cui la necessità che la nuova opera coniughi l'aumento della sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio con l'estetica e la valorizzazione dell'ambiente e la tutela della biodiversità. Nell'ipotesi di realizzazione di un nuovo impianto idrovoro il consorzio verifi-



Lavori all'altezza del fosso Poveromo

cherà la possibilità di una sua localizzazione più a monte dell'arenile e non a ridosso della spiaggia, e di conseguenza più lontano dalla foce del canale Poveromo, inoltre l'eventuale impianto dovrà avere dimensioni ridotte con una portata di acqua minore rispetto all'ipotesi del progetto iniziale, in coerenza con la previsione dal vigente piano strutturale e dal regolamento urbanistico del Comune di Massa.

Disponibilità anche a verificare la possibilità di ridurre le quantità delle acque che finiscono sul canale Poveromo, incrementandola sul ca-

nale Magliano ed adeguando, contestualmente, la sua sezione di deflusso. Altrettanta disponibilità a sollecitare, contestualmente all'esecuzione dell'opera, la stombatura dei fossi intubati e la realizzazione di una rete di fognature bianche da parte degli enti preposti.

Le associazioni che hanno partecipato all'incontro si sono riservate di sottoporre gli esiti dell'incontro al parere dei propri associati. A fine agosto ci sarà un nuovo incontro per esaminare l'ipotesi progettuale redatta dal consorzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Nuova vita alla vegetazione incolta Rimossa e riusata contro i dissesti

Bonifica lungo i borri di Bagnoli e Cappiano per migliorare la funzionalità idraulica e curare le aree più spoglie e a rischio

## FIGLINE INCISA

**Un corso d'acqua** ripulito e risagomato. Il Borro di Cappiano, nel Comune di Figline e Incisa, è tornato a nuova vita grazie a un intervento del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. L'intervento, appena concluso, ha portato al taglio della vegetazione su circa 500 metri di fronte e alla risagomatura dell'alveo con l'asportazione dei sedimenti per un tratto lungo 350 metri. La zona è quella ad ovest di Loppiano, in parte situata in area boscata, in parte adiacente a una strada campestre.

**Il materiale rimosso** non si è trasformato in rifiuto da smaltire ma in materiale utile per suturare le «lesioni» delle sponde dell'Arno in località Matassino e quindi per «curare» un'area di 5.500 mq, capace di accogliere circa 2.500 metri cubi di terra. Sempre nel comune di Figline e Incisa il Consorzio ha lavorato anche sul Borro del Bagnoli: l'operazione è servita a rimuovere il materiale terroso e litoide che si era depositato col tempo andando progressivamente a li-



Il taglio della vegetazione su circa 500 metri di fronte lungo il borro di Cappiano

mitare la funzionalità delle opere. L'operazione è scattata su due briglie ubicate a monte di un tratto tombato sopra l'abitato di Incisa: una dotata di gaveta, l'altra di tipo selettivo con pettini in metallo tubolare. Dalla briglia di valle sono stati rimossi 112 mc di materiale e un quantitativo di poco inferiore è stato eliminato dalla briglia di monte. In tutto sono 17 i camion di sedi-

### PIANO 2021

**Le operazioni di pulizia concordate tra Consorzio e Comune interessano una vasta superficie boschiva**

menti conferiti al Matassino.

«**Mentre continuano** sul territorio gli interventi per la ricavatura di materiali litoidi su alcuni tratti del reticolo - spiega l'ingegnere Serena Ciofini, caposettore Difesa del suolo dell'ente - entrano nel vivo anche le lavorazioni previste dal piano delle attività 2021, programmate dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno di concerto con l'amministrazione e approvate dalla Regione Toscana». L'obiettivo è di migliorare la funzionalità idraulica, ottimizzando le risorse, e riutilizzando quando è possibile tutti i sedimenti rimossi per tamponare le zone dell'Arno più vicine, interessate da dissesti ed erosioni.



## ANGIARI

# Chiuse due strade per lavori

●● Via delle Risaie e via Ramedello, le strade che conducono dal centro alla zona industriale di Angiari, rimarranno chiuse oggi e domani per lavori di manutenzione. L'ufficio tecnico del municipio ha infatti disposto il blocco del traffico per consentire al Consorzio di Bonifica veronese di riparare la voragine che si è aperta nei mesi scorsi sull'asfalto, in prossimità del ponte sullo scolo Niche-sola. È stato lo stesso sindaco Antonino Puliafito a concordare l'intervento con l'ente consortile per evitare danni peggiori al collegamento dovuti all'erosione del terrapieno di accesso al ponte. Via delle Risaie resterà pertanto chiusa ai mezzi fino a 3,5 tonnellate dall'incrocio con via Palesella a quello con via Ramedello. Per i veicoli superiori alle 3,5 tonnellate il blocco scatterà invece all'incrocio tra via Possessione e via Ramedello. **F.T.**



**BOVOLONE** I roditori hanno scavato una grossa galleria facendo cedere le rive del Marantola

# Crolla l'argine del canale È di nuovo allarme nutrie

Le acque sono defluite in uno scolo parallelo limitando così i danni  
I tecnici del Consorzio hanno già provveduto a sistemare la voragine

Roberto Massagrande

●● Si riaccende l'allarme nutrie nella Bassa che da qualche anno è costretta a fare i conti con un'invasione sempre più difficile da contrastare. In questo caso, i roditori hanno provocato, infatti, il cedimento dell'argine lungo la Marantola, un canale irriguo che costeggia via Saccazza, nella Valle del Menago, a Bovolone.

**Il canale, a causa del crollo della riva, si è quasi svuotato.** Fortunatamente, l'acqua è finita in gran parte in uno scolo parallelo e poi è rifluita nel vicino Scolon, lo scolo principale dei canali di irrigazione della zona. La voragine è stata scoperta sabato scorso e, una volta verificata la situazione e l'entità del danno, si è provveduto ad attivare immediatamente il personale e i mezzi d'opera necessari alla messa in sicurezza dell'argine. Sul posto, poche ore dopo, è intervenuto il Consorzio Valli Grandi con una squadra di addetti alla manutenzione per tamponare lo sversamento e provvedere alla riparazione, che è stata portata a termine nella stessa giornata. L'emergenza, grazie all'immediato intervento, è insomma subito



La galleria scavata dalla nutrie nello scolo irriguo Marantola

rientrata e, a conti fatti, il danno provocato questa volta dalle nutrie è tutto sommato contenuto. La strada asfaltata che corre sulla riva opposta a quella danneggiata dai roditori non è stata infatti intaccata ed è stato contenuto anche l'allagamento dei campi circostanti.

**Sulle cause del crollo** non ci sono stati dubbi: un buco «passante» può essere solo opera delle nutrie, animali che prediligono le arginate vicine all'acqua per costruire le loro tane. Non a caso, durante il sopralluogo, sono stati avvistati diversi esemplari di questa specie.

Tra l'altro, non è la prima volta che succede. Le nutrie scavano continuamente cunicoli che attraversano gli argini dei canali e nei casi peggiori causano non solo la fuoriuscita dell'acqua, con conseguenti allagamenti, ma anche pericoli per la viabilità in quanto il cedimento riduce la portata della strada sull'argine. Con il rischio di farla crollare a causa del passaggio dei veicoli. Ancora una volta è stato scongiurato il peggio. Tuttavia il problema di fondo resta ed è grave: gli argini della Valle del Menago sono a rischio. La loro tenuta idraulica è infatti messa a dura prova dalle gallerie scavate da questi grossi roditori. In base all'esperienza si è visto che basta un'acquazione più abbondante del solito per far crollare in certi punti l'argine.

A lanciare l'allarme è il Consorzio Valli Grandi, che si occupa della manutenzione di impianti e corsi d'acqua di tutta la pianura scaligera. La soluzione per combattere un fenomeno al centro da tempo di un acceso dibattito sta nel contenimento del numero di esemplari. Finora, però, non è stato trovato un metodo efficace per debellarli. Da qui la preoccupazione degli addetti ai lavori oltre che degli amministratori e di tanti agricoltori della Bassa. ☞

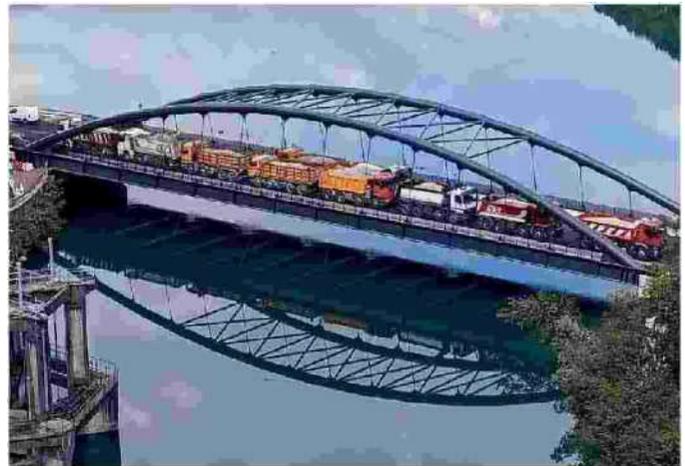
BARCIS

# Collaudo sul lago Il ponte sospeso supera i “crash test”

Fabiano Filippin / BARCIS

Una prova spettacolare, con una decina di camion colmi di sassi in fila indiana per accertare la tenuta delle strutture: il nuovo ponte sospeso di Barcis a picco sull'omonimo lago ha superato egregiamente i crash test necessari al collaudo. Le cosiddette prove di carico hanno avuto luogo martedì e hanno richiesto l'impiego di numerosi autocarri da 12 tonnellate di peso ciascuno. Ogni mezzo era stato riempito di pietrame, materiale che effettivamente dovrà transitare per il viadotto una volta completata la strada di by pass del bacino idroelettrico. La struttura in acciaio a

un'unica campata e 90 metri di lunghezza è stata infatti posata per superare la diga, incapace di reggere al viavai di tir. Il ponte va a innestarsi in una serie di lavori di consolidamento della vicina strada del lungolago, il cui terrapieno è stato ampliato e rinforzato. Il cantiere è ancora aperto e pochi giorni fa è stato steso il manto di asfalto. Ma ormai è questione di ore e già a settembre la variante di Barcis potrebbe essere inaugurata dall'Anas e dai vertici della giunta regionale Fedriga. A quel punto, la carreggiata verrà usata soprattutto dai mezzi da cava impegnati nello sghiaiamiento di Cellina e affluenti, congestionati



Le prove di carico sul nuovo ponte con i camion colmi di pietrame

da milioni di metri cubi di sassi in eccesso. «Anche oggi per Barcis è una giornata storica, perché la fine di un incubo si sta facendo sempre più vicina», ha commentato il sindaco Claudio Traina, presente ai test. «Sono decenni che assistiamo impotenti alle esondazioni del Cellina e ai disagi sull'ex statale 251 Valcellina-Val di Zoldo, con pendolari e studenti costretti a tour de force sotto la pioggia», ha ricordato Traina nel ringraziare quanti han-

no collaborato per la buona riuscita del progetto. Soddisfazione è stata espressa anche dal Consorzio di bonifica Meduna Cellina, che ha gestito il livello dell'invaso valcellinese in modo tale da non bloccare le attività del cantiere. «Ci è stato chiesto di ritardare l'accumulo delle scorte idriche estive: il fine ha più che giustificato l'attesa», ha detto il presidente del consorzio, Ezio Cesaratto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL PO DIMOSTRA LIMPOSSIBILITÀ DI APPLICARE MEDESIMI PARAMETRI IDRICI IN TUTTA EUROPA I DATI DELLOSS

Anche l'Italia dell'acqua conferma la fotografia di un Paese caratterizzato da un forte gap fra Nord e Sud, ma ciò che deve preoccupare di più è il marcato carattere torrentizio, assunto dal fiume Po che in un settimana, dopo un periodo di preoccupante siccità e grazie alle piogge a monte, si è riportato abbondantemente sopra media, più che raddoppiando le portate in Emilia Romagna, dove invece continuano a soffrire i livelli dei fiumi appenninici, soprattutto nel Piacentino, dove sono ben al di sotto del minimo storico mensile (Tebbia: mc/sec 0,3, ma l'anno scorso era mc/sec 24,28; il Nure è praticamente secco, mentre nell'Agosto 2020 aveva un flusso di mc/sec 40,68!). Sempre nel Piacentino, l'invaso di Mignano trattiene attualmente il 39,9% dei volumi autorizzati, mentre quello del Molato è al 25%: quindi nel mese di luglio sono stati utilizzati circa 6 milioni di metri cubi d'acqua, più di quanto registrato mediamente nel quadriennio, pur continuando a mantenere disponibilità idriche, superiori allo scorso anno. A Sud del Grande Fiume, in particolare in Romagna, le precipitazioni hanno continuato ad essere molto scarse (in Luglio: a Nord del fiume Reno, mm. 29; a Sud, mm. 21,6; sui bacini montani, mm.32). "La diversificazione di disponibilità idriche tra aree perfino limitrofe è l'esempio evidente di come sia impossibile applicare in Italia regimentazioni idrologiche secondo parametri calcolati per i fiumi del Centro-Nord Europa, che hanno andamenti costanti e portate decisamente superiori ai corsi d'acqua italiani" evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "E' questo il senso della battaglia che, insieme agli altri Paesi mediterranei, conduciamo nell'Unione Europea attraverso l'associazione Irrigants d'Europe - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - L'obiettivo del benessere degli habitat fluviali è condiviso, ma i modi per raggiungerlo devono essere calati su ogni singolo territorio, perché il regime idraulico è elemento fondamentale di aree fortemente diverse anche all'interno di uno stesso Paese come l'Italia. Applicare parametri identici in tutta la U.E. rischia di avere conseguenze devastanti per gli ecosistemi locali." Quasi tutti i corpi idrici dell'arco alpino italiano stanno godendo di un'abbondanza di risorsa idrica, superiore agli anni passati. Le piogge hanno notevolmente migliorato la deficitaria situazione idrica del Piemonte, dove le portate dei corsi d'acqua sono in lieve crescita (fonte A.R.P.A. Piemonte), seppur inferiori al 2020 (ad eccezione di Dora Baltea e Stura di Lanzo) e solo il bacino del fiume Tanaro continua a denunciare uno stato di siccità severa (indice S.P.I.). Gli eventi meteo hanno rimpinguato anche i grandi bacini del Nord, tutti ora sopra la media e con volumi superiori a quelli dell'anno scorso, nonché il fiume Adda che, in Lombardia, incrementa fortemente la portata, più che raddoppiando quella del 2020 e segnando i livelli massimi del recente quinquennio. Pure in Veneto i fiumi hanno beneficiato delle abbondanti piogge di fine luglio e l'Adige segna la migliore performance dal 2014 (fonte: A.R.P.A. Veneto). Nel Centro Italia, invece, non migliora la situazione idrica ad iniziare dalla Toscana, dove solo il Serchio è sopra la media, addirittura dimezzata per quanto riguarda l'Ombrone. Resta grave la situazione nelle Marche, dove i fiumi hanno portate largamente deficitarie (fonte: Protezione Civile Marche) ed i bacini trattengono 36,53 milioni di metri cubi d'acqua contro una capacità complessiva, pari a Mmc. 65,32. Tra Lazio e Campania, pur rimanendo in linea con l'anno scorso, sono in decrescita i flussi dei fiumi Liri, Sacco e Garigliano, mentre solo il Volturno ha indice positivo. In Basilicata è in media l'altezza idrologica del fiume Agri mentre, a causa dei fabbisogni irrigui, le disponibilità idriche nei bacini lucani calano di oltre 16 milioni di metri cubi in una settimana, così come scendono di quasi 14 milioni, quelle pugliesi. Infine, gli invasi della Sardegna, pur diminuendo la quantità trattenuta (-150

milioni di metri cubi in un mese) mantengono volumi leggermente superiori a quelli già confortanti dello scorso anno.

[ IL PO DIMOSTRA LIMPOSSIBILITA DI APPLICARE MEDESIMI PARAMETRI IDRICI IN TUTTA EUROPA I DATI DELLOSS ]



# Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

ESTATE 2021  
PIADA ...  
O APERIPIADA?



PIC-NIC SOTTO LE FRESCHE FRASCHE • APERIPIADA NEI GIARDINI DELLA ROCCA  
A SANTARCANGELO ALTA, TRA ORTI AROMATICI E ULIVI DEI MALATESTA

SERVIZIO NAVETTA  
GRATUITO DAI PARCHEGGI  
COOP E AREA CAMPANA

☎ 0541 206591

Sanitarcangelo di Romagna (RN)  
Via Rocca Malatestiana, 1  
www.daiгалletti.it

HOMEPAGE POLITICA ECONOMIA TAVOLA SALUTE CULTURA E SPETTACOLI SPORT SCUOLA ANIMALI

Q Cerca



Home > Eventi Cultura e Spettacoli > Savignano, ultimo week-end per visitare la mostra di Marco Pesaresi

## Savignano, ultimo week-end per visitare la mostra di Marco Pesaresi

05 Ago 2021 / Redazione

Eventi Cultura e Spettacoli



Venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 agosto sarà l'ultima occasione per visitare la mostra fotografica Underground (Revisited) di Marco Pesaresi all'ex Consorzio di Bonifica di Savignano sul Rubicone, in via Garibaldi 45.

Riproposta a distanza di quasi vent'anni della mostra Underground. Un viaggio metropolitano di Marco Pesaresi, Underground (Revisited) è curata da Denis Curti e Mario Beltrambini. Strutturata in varie stanze dell'ex Consorzio, la mostra attraversa le metropolitane di diverse grandi città del mondo, quali Berlino, New York, Londra, Calcutta, Mexico City, Mosca, Madrid, Tokyo, Parigi e Milano, lasciando che lo spettatore si perda tra gli sguardi delle persone che le affollano.

A completare le foto è presente un percorso documentativo della storia di Underground: i negativi, il diario di viaggio, una selezione delle oltre 300 fotografie tratte dai reportage completi, le riviste italiane e straniere che ne pubblicarono alcune immagini, il catalogo - con prefazione di Francis Ford Coppola - fino ad Underground Story con la pubblicazione del diario completo.

La mostra Underground (Revisited) è aperta fino all'8 agosto presso l'ex Consorzio di bonifica a Savignano sul Rubicone, il venerdì con orario 16-20, il sabato e la domenica con orario 9-13, 15-19. L'ingresso è di 5 euro, gratuito per i visitatori fino ai 18 anni compiuti. Il biglietto si può acquistare presso la sede espositiva Ex Consorzio di Bonifica, negli orari di apertura della mostra.

In concordanza con le nuove disposizioni governative (DPCM del 23 luglio 2021) in materia di contrasto al Covid-19 sarà obbligatorio per i visitatori dai 12 anni in su esibire il Green Pass corredato da un valido documento di identità o, in alternativa, essere risultati negativi a un test molecolare o antigenico rapido effettuato nelle ultime 48 ore.

**Ultimi Articoli**



Per la tua pubblicità su questo sito



©2021 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo

| Meteo Rimini |       |       |             |   |   |
|--------------|-------|-------|-------------|---|---|
| Previsione   | T min | T max | Vento       | F | F |
| Giovedì 5    | 23    | 30    | W 22 km/h   |   |   |
| Venerdì 6    | 20    | 30    | NW 4 km/h   |   |   |
| Sabato 7     | 20    | 32    | ESE 12 km/h |   |   |
| Domenica 8   | 23    | 34    | SSE 9 km/h  |   |   |
| Lunedì 9     | 24    | 33    | E 11 km/h   |   |   |
| Martedì 10   | 25    | 33    | NE 8 km/h   |   |   |

**ULTIMI ARTICOLI**



**TUTTI GLI ARTICOLI**



Misano: l'11 agosto apre il MisanoPianoFestival. Concerti a Gradara e Montescudo-Monte Colombo

Giovedì, 5 Agosto 2021  Sereno   Accedi

CRONACA

## Scoperto allaccio abusivo alla rete idrica, imprenditore agricolo denunciato dal Consorzio: "Tolleranza zero"

L'iniziativa del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano a San Giovanni Rotondo. Terrenzio: "Interventi impropri possono mettere a repentaglio la disponibilità delle risorse idriche per l'intera comunità"



L'intervento dei carabinieri



**I**l Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha sporto denuncia nei confronti di un proprio consorziato che ha realizzato un allacciamento abusivo alla rete degli Acquedotti Rurali in agro di San Giovanni Rotondo, località Costarelle.

L'imprenditore agricolo denunciato, pur in possesso di una regolare utenza, ha infatti realizzato un raccordo a monte del contatore idrico attingendo per lungo tempo importanti quantità di acqua potabile, peraltro utilizzate a fini diversi, che quindi non venivano in alcun modo conteggiate.

*"La scoperta a cura dei tecnici del Consorzio e la successiva denuncia al Comando dei carabinieri costituisce un atto sentito e dovuto per varie ragioni"*, ha dichiarato il presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio.

*"Occorre infatti stroncare sul nascere ogni possibile iniziativa fraudolenta a tutela di tutti i consorziati onesti, ma anche a salvaguardia della sicurezza e del corretto funzionamento degli impianti"*, ha aggiunto Terrenzio, *"che interventi impropri possono danneggiare mettendo a repentaglio la disponibilità delle preziose risorse idriche per l'intera comunità interessata"*.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*“L’iter giudiziario facente seguito alla denuncia farà il suo corso, ma nel frattempo continuerà la nostra azione di vigilanza e controllo, perché in situazioni come queste – ha concluso il presidente – occorre avere la massima intransigenza per ribadire la necessità di comportamenti virtuosi e responsabili nella gestione e nell’utilizzo della cosa comune”.*

© Riproduzione riservata



Si parla di

[allacci abusivi](#) [consorzio di bonifica](#) [denunce](#) [Eligio Giovan Battista Terrenzio](#).

## I più letti

- 1.** [CRONACA](#)  
Foggiani nell'inferno di Campomarino, roghi ovunque e panico tra i vacanzieri: "Siamo intrappolati"
- 2.** [CRONACA](#)  
Venti forti e di burrasca su tutta la Capitanata: diramata l'allerta gialla
- 3.** [CRONACA](#)  
Coronavirus: il bollettino di oggi in provincia di Foggia e in Puglia
- 4.** [ATTUALITÀ](#)  
"È diventato un narcoterritorio nel silenzio della politica", Roberto Saviano sul Gargano: "Qui c'è una mafia potentissima e poco raccontata"
- 5.** [CRONACA](#)  
Appiccano il fuoco e distruggono azienda agricola per un debito di 28mila euro: nei guai quattro uomini di Orta Nova

## In Evidenza

Grosseto » Cronaca

## Pecora e rischio idrogeologico Il gruppo di lavoro si allarga



ALFREDO FAETTI

04 AGOSTO 2021

**massa marittima.** Il rischio idrogeologico è sempre alto in Maremma e nella zona nord della provincia i Comuni fanno sempre più squadra.

È infatti in cantiere la stesura di un progetto che riguarda la zona attorno alla foce del fiume Pecora, attraverso un percorso che vede coinvolti tre Comuni e vari enti. Una squadra di cui ora entra a far parte anche Massa Marittima, visto che a sua volta si trova interessata dal corso d'acqua con una buona fetta di territorio a valle.

Una candidatura che è stata accolta favorevolmente da tutte le altre componenti e che infine ha avuto anche il benestare finale da parte della Regione Toscana.

L'idea parte nel 2019 quando il Comune di Gavorrano, in qualità di capofila del progetto, ha richiesto e ottenuto un finanziamento dalla Regione Toscana per avviare un processo finalizzato alla costituzione del Contratto di fiume per la Bassa Val di Pecora in provincia di Grosseto.

### ORA IN HOMEPAGE



**Scansano: a fuoco 20 ettari di campagna, paura per un podere**

**Un'auto lo butta giù e fugge via: l'allenatore Verni lancia un appello**

ENRICO GIOVANNELLI

**Si ribalta con la barca a vela, salvato da un finanziere**

### LE NOSTRE INCHIESTE



**Il commissario "Nulla": la nomina non sblocca i lavori e la Due Mari è ferma**

MASSIMILIANO FRASCINO

### Eventi



**I love Lego: i lettori del Tirreno al Palp di Pontedera con lo sconto**

Il progetto prevede, attraverso vari step, l'organizzazione di un percorso partecipato e la definizione di un programma di azione e di monitoraggio, di arrivare a sottoscrivere un Contratto di fiume del fiume Pecora.

Al progetto hanno aderito, oltre al Comune di Gavorrano, il Comune di Scarlino, il Comune di Follonica, il Parco tecnologico archeologico delle Colline Metallifere Grossetane, il Consorzio di bonifica 5 Toscana costa, la Venator Italyrl, il Centro italiano per la riqualificazione fluviale (Cirf), l'Associazione circolo Festambiente di Legambiente, l'associazione Asini Amo, l'Asd Amici delle 2 ruote di Gavorrano.

Molte forze pronte a schierarsi per un obiettivo comune, che ha deciso di sposare anche il Comune di Massa Marittima. —

**Alfredo Faetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MOSTRE IMPERDIBILI:  
I LOVE LEGO

## Aste Giudiziarie



**Grosseto Marina di Grosseto - Via Maroncelli 22 mq, - 42245**



**Cinigiano Monticello Amiata Loc. La Concia - 247124**

Tribunale di Grosseto  
Tribunale di Livorno



## Necrologie

**Battini Silvia**

Livorno, 05 agosto 2021



**Cantini Bruno**

Lucca, 4 agosto 2021



**Carosini Bruno**

Livorno, 3 agosto 2021



**Santini Aldo**

Livorno, 3 agosto 2021



**Baldi Bruno**

Livorno, 3 agosto 2021



Cerca fra le necrologie

Comunicare Sicurezza in stile

APRI

# l'Immediato

CRONACA SANITÀ ECONOMIA POLITICA INCHIESTE CULTURA SPORT AMBIENTE&TURISMO **CONTATTI** 🔍

Home » Consorzio di Bonifica Montana del Gargano denuncia un proprio consorziato. Aveva realizzato allaccio abusivo ad Acquedotti Rurali

## Consorzio di Bonifica Montana del Gargano denuncia un proprio consorziato. Aveva realizzato allaccio abusivo ad Acquedotti Rurali

Di **Redazione** - 5 Agosto 2021 - **APERTURA**

È successo in agro di San Giovanni Rotondo, località Costarelle. "Tolleranza zero"

Condividi su

Facebook Twitter Invia per email



**Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano** ha sporto denuncia nei confronti di un proprio consorziato che ha realizzato un allacciamento abusivo alla rete degli Acquedotti

### Kit Hotel Sicuro

Comunicare Sicurezza in stile

Protezione & Comunicazione, elementi vincenti per questa riapertura.

kithotelsicuro.it

APRI

### ULTIME NOTIZIE



Torna la liquidazione di fine mandato ai consiglieri regionali. Laricchia: "Vergognoso", ma Tutolo la attacca

Rurali in agro di San Giovanni Rotondo, località Costarelle.

L'imprenditore agricolo denunciato, pur in possesso di una regolare utenza, ha infatti realizzato un raccordo a monte del contatore idrico attingendo per lungo tempo importanti quantità di acqua potabile, peraltro utilizzate a fini diversi, che quindi non venivano in alcun modo conteggiate.

"La scoperta a cura dei tecnici del Consorzio e la successiva denuncia al Comando dei Carabinieri costituisce un atto sentito e dovuto per varie ragioni", ha dichiarato il **Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio**.

"Occorre infatti stroncare sul nascere ogni possibile iniziativa fraudolenta a tutela di tutti i consorziati onesti, ma anche a salvaguardia della sicurezza e del corretto funzionamento degli impianti" - ha aggiunto Terrenzio - "che interventi impropri possono danneggiare mettendo a repentaglio la disponibilità delle preziose risorse idriche per l'intera comunità interessata".

"L'iter giudiziario facente seguito alla denuncia farà il suo corso, ma nel frattempo continuerà la nostra azione di vigilanza e controllo, perché in situazioni come queste" - ha concluso il Presidente del Consorzio - "occorre avere la massima intransigenza per ribadire la necessità di comportamenti virtuosi e responsabili nella gestione e nell'utilizzo della cosa comune".



**Consorzio di Bonifica Montana del Gargano denuncia un proprio consorziato. Aveva realizzato allaccio abusivo ad Acquedotti Rurali**



**"Sta venendo fuori una buona squadra, ma miglioreremo la rosa". Canonico fa il punto sul Foggia e ai tifosi dice: "State tranquilli"**

**BMW X3.**  
BMW Italia

**ID.3 da 199 € al mese con Ecoincentivi Statali. TAN 4,99% ...**  
Volkswagen

Sponsorizzato da **Outbrain** |▶

Condividi su



In questo articolo:



Taboola Feed

**IMMEDIATO TV**



**L'Antiusura Buon Samaritano in prima linea nel processo alla mafia foggiana "Decimabis". "Tra le vittime anche aguzzini da noi perseguiti"**



**Il presidente nazionale di Legambiente: "Gargano fragile per colpa della mano criminale dell'uomo"**



**Acque, la Puglia paga 60 milioni di multa all'anno per scarichi scorretti di reflui fognari. Le accuse di Legambiente alla Regione**



**A Marina di Lesina tutto esaurito, ma territorio ancora fermo agli anni '80. "Nuovi lavori porteranno ventata di freschezza"**

**ELETTO PRODOTTO DELL'ANNO 2021**

**verisure SMART ALARMS**

**ELETTO PRODOTTO DELL'ANNO 2021**  
I Consumatori Premiano l'Innovazione 2021

Ricerca su 12.000 consumatori svolta da IRI, su selezione di Servizi venduti in Italia. prodottodellanno.it cat. Sistemi di Sicurezza

**Allarme Verisure eletto prodotto dell'anno 2021. Approfitta dell'offerta -50%**

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

**SISTEMA DI ALLARME**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# LA NAZIONE AREZZO

GREEN PASS CIATTI UNICREDIT MPS COVID OLIMPIADI LETTORI IN VACANZA LUCE PECORE ELETTRICHE

**CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI** ▾



Cronaca di Arezzo Cosa Fare Sport

Home > Arezzo > Cronaca > [Bonifica, Via I Sedimenti Per La...](#)

## Bonifica, via i sedimenti per la sicurezza idraulica

Publicato il 5 agosto 2021

Sotto i ferri del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno il torrente Forestello e il borro della Quercia





consorzio

Arezzo, 5 agosto 2021 - Nella mappa dei tratti da sottoporre a rimozione dei sedimenti, tracciata dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, nel territorio del comune di **San Giovanni Valdarno**, erano evidenziati anche il **torrente Forestello** e il **borro della Quercia**.

Sul primo, il restyling è scattato a partire dalla località **Porcellino**, al confine con i comuni di Cavriglia e Figline e Incisa Valdarno.

**Trecentosettanta i metri interessati dall'operazione "messa in sicurezza"** realizzata in due atti: taglio della vegetazione più rilavatura del fondo alveo.

Secondo una modalità operativa, ormai consolidata, infatti, i sedimenti rimossi dall'alveo non sono diventati rifiuti, ma sono stati reimpiegati per rimodellare l'asta fluviale.

*"Il materiale asportato a monte della rotatoria della Strada Provinciale Minatori, è stato depositato e distribuito ai lati del corso d'acqua, approfittando della presenza di fasce di pertinenza fluviale di proprietà pubblica, utilizzabili allo scopo", spiega l'ingegner **Serena Ciofini**, caposettore difesa idrogeologica dell'ente.*

Sempre in territorio sangiovanese, uomini e macchine hanno eseguito un intervento analogo sul tratto terminale del **borro della Quercia**, compreso

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

**Gli ultimi giorni di Bin Laden. "Uccidiamo Obama, ecco il piano"**



**Contagi oggi in Italia: il bollettino Covid del 4 agosto. Dati Coronavirus dalle regioni**



**Il panzer in giardino. L'arsenale nazista del pensionato**

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

**"Sediamoci e parliamone. Così faccio volare i manager"**



**Green pass, Resca: "Al lavoro solo chi si è vaccinato, sussidi per gli altri"**



tra via Martiri della Libertà e la confluenza sul borro Frati.

**Attacco hacker, Fbi in campo. Raoul Chiesa: "Sono stati i russi"**

*"Siamo intervenuti – aggiunge l'ingegner Ciofini – su un tratto dalla pendenza molto ridotta e, proprio per questo, frequentemente interessato da fenomeni di sovralluvionamento, causati dal deposito di trasporto solido. I sedimenti sono stati asportati per uno sviluppo di oltre 200 metri, tenendo presenti le necessità di ricavatura dell'asta. Una porzione infatti era caratterizzata dalla presenza più consistente di materiale sedimentato; la seconda da un fenomeno di sedimentazione di minore intensità. In entrambi i casi, il materiale ottenuto è stato trasportato sulle sponde dell'Arno dove, in un sito ad hoc, è stato utilizzato per il rimodellamento dei tratti del fiume, interessati da erosioni".*

*"La cura messa a punto dal Consorzio – aggiunge la Presidente **Serena Stefani** - viene ripetuta in queste settimane su più tratti del reticolo valdarnese. Il trattamento interessa i segmenti di aste, interessate da depositi di sedimenti importanti al punto da comprometterne la funzionalità idraulica. Con un risparmio di denaro considerevole, siamo riusciti quindi ad affrontare e a risolvere un doppio problema: quello di eliminare il materiale depositato nel tempo e, contestualmente, di consolidare alcune erosioni che rendevano l'Arno più pericoloso".*

Sotto i ferri a breve anche il **Borro della Madonna**: dopo l'operazione di contenimento della vegetazione, eseguita dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno alcune settimane fa, macchine e uomini torneranno al lavoro sul corso d'acqua per l'attività di espurgo.

Su tutto il territorio comunale, inoltre, dopo ferragosto, apriranno i cantieri per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, previsti nel Piano delle Attività 2021 e programmati dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, tenendo conto delle indicazioni dell'amministrazione comunale e dei cittadini, con l'approvazione della Regione Toscana.

© Riproduzione riservata



## Risorse idriche, ANBI: il Po dimostra l'impossibilità di applicare medesimi parametri in tutta Europa

Il fiume Po, in un settimana, dopo un periodo di preoccupante siccità e grazie alle piogge a monte, si è riportato abbondantemente sopra media

A cura di Filomena Fotia 5 Agosto 2021 09:38

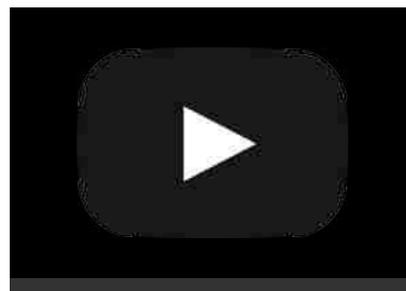




+24H +48H +72H



Anche l'Italia dell'acqua "conferma la fotografia di un Paese caratterizzato da un forte gap fra Nord e Sud, ma ciò che deve preoccupare di più è il marcato carattere torrentizio, assunto dal fiume Po che in un settimana, dopo un periodo di preoccupante siccità e grazie alle piogge a monte, si è riportato abbondantemente sopra media, più che raddoppiando le portate in Emilia Romagna, dove invece continuano a soffrire i livelli dei fiumi appenninici, soprattutto nel Piacentino, dove sono ben al di sotto del minimo storico mensile (Tebbia: mc/sec 0,3 ,ma l'anno scorso era mc/sec 24,28; il Nure è praticamente secco, mentre nell'Agosto 2020 aveva un flusso di mc/sec 40,68!)" : è quanto afferma in una nota l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguate (ANBI). Sempre nel Piacentino, "l'invaso di Mignano trattiene attualmente il 39,9% dei volumi autorizzati, mentre quello del Molato è al 25%: quindi nel mese di luglio sono stati utilizzati circa 6 milioni di metri cubi d'acqua, più di quanto registrato mediamente nel quadriennio, pur continuando a mantenere disponibilità idriche, superiori allo scorso anno. A Sud del Grande Fiume, in particolare in Romagna, le precipitazioni hanno continuato ad essere molto scarse (in Luglio: a Nord del fiume



Reno, mm. 29; a Sud, mm. 21,6; sui bacini montani, mm.32)“.

“La diversificazione di disponibilità idriche tra aree perfino limitrofe è l'esempio evidente di come sia impossibile applicare in Italia regimentazioni idrologiche secondo parametri calcolati per i fiumi del Centro-Nord Europa, che hanno andamenti costanti e portate decisamente superiori ai corsi d'acqua italiani,”  
evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“E' questo il senso della battaglia che, insieme agli altri Paesi mediterranei, conduciamo nell'Unione Europea attraverso l'associazione Irrigants d'Europe – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – L'obiettivo del benessere degli habitat fluviali è condiviso, ma i modi per raggiungerlo devono essere calati su ogni singolo territorio, perché il regime idraulico è elemento fondamentale di aree fortemente diverse anche all'interno di uno stesso Paese come l'Italia. Applicare parametri identici in tutta la U.E. rischia di avere conseguenze devastanti per gli ecosistemi locali.”

Quasi tutti i corpi idrici dell'arco alpino italiano, rileva ANBI, “stanno godendo di un'abbondanza di risorsa idrica, superiore agli anni passati. Le piogge hanno notevolmente migliorato la deficitaria situazione idrica del Piemonte, dove le portate dei corsi d'acqua sono in lieve crescita (fonte A.R.P.A. Piemonte), seppur inferiori al 2020 (ad eccezione di Dora Baltea e Stura di Lanzo) e solo il bacino del fiume Tanaro continua a denunciare uno stato di siccità severa (indice S.P.I.).

Gli eventi meteo hanno rimpinguato anche i grandi bacini del Nord, tutti ora sopra la media e con volumi superiori a quelli dell'anno scorso, nonché il fiume Adda che, in Lombardia, incrementa fortemente la portata, più che raddoppiando quella del 2020 e segnando i livelli massimi del recente quinquennio.

Pure in Veneto i fiumi hanno beneficiato delle abbondanti piogge di fine luglio e l'Adige segna la migliore performance dal 2014 (fonte: A.R.P.A. Veneto).

Nel Centro Italia, invece, non migliora la situazione idrica ad iniziare dalla Toscana, dove solo il Serchio è sopra la media, addirittura dimezzata per quanto riguarda l'Ombrone.

Resta grave la situazione nelle Marche, dove i fiumi hanno portate largamente deficitarie (fonte: Protezione Civile Marche) ed i bacini trattengono 36,53 milioni di metri cubi d'acqua contro una capacità complessiva, pari a Mmc. 65,32.

Tra Lazio e Campania, pur rimanendo in linea con l'anno scorso, sono in decrescita i flussi dei fiumi Liri, Sacco e Garigliano, mentre solo il Volturno ha indice positivo.

In Basilicata è in media l'altezza idrologica del fiume Agri mentre, a causa dei fabbisogni irrigui, le disponibilità idriche nei bacini lucani calano di oltre 16 milioni di metri cubi in una settimana, così come scendono di quasi 14 milioni, quelle pugliesi.

Maltempo Alto Adige: a Chiusa nella notte è parzialmente esondato l'Isarco, allagate strade e cantine



*Infine, gli invasi della Sardegna, pur diminuendo la quantità trattenuta (-150 milioni di metri cubi in un mese) mantengono volumi leggermente superiori a quelli già confortanti dello scorso anno“.*

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

© 2021 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

# Scarichi nei canali di San Valentino Torio: "Effettuato un sopralluogo"

"Si sta verificando la legittimità degli scarichi da parte di industrie. Chieste analisi delle acque"

Condividi      giovedì 5 agosto 2021 alle 09.40



**San Valentino Torio.** Dopo diverse segnalazioni da parte dei cittadini in merito a presunti scarichi non a norma nei canali di San Valentino Torio, per il sindaco Michele Strianese non vi è alcun dubbio che "Il verificarsi del fenomeno sia dovuto al funzionamento delle attività industriali e/o produttive che sono autorizzate, - non dal Comune, badate bene ma da altri enti competenti! - a sversare acque di lavaggio all' interno dei canali. Mi assumo la responsabilità di quanto sostengo. Così smentiamo subito chi dice che nessuno prende posizione su questa questione."

Nessun dietrofront da parte dell' amministrazione che, come sottolineato dalla fascia tricolore, si batte da più di sei anni in merito: "Sono arrivato a mettermi addirittura contro l' Amministrazione Comunale di Nocera Inferiore di estrazione politica vicina alla mia. Ma di questo qualcuno ha già dimenticato. Nel frattempo la nostra posizione non è mai cambiata."

"Chi deve lavorare in questo periodo estivo (fabbriche, magazzini, ecc) deve rispettare in primis la salute pubblica... (che è la prima cosa). Cio' premesso, in merito a quanto sta accadendo ho segnalato subito per le vie brevi al Consorzio di Bonifica sia il problema degli scarichi nel Canale Casatori che quelli nel Canale Fosso Imperatore, chiedendo un immediato sopralluogo da parte della polizia idraulica consortile." Spiega il sindaco Strianese. Il Commissario del Consorzio di Bonifica Avv. Rosario D' Angelo ha quindi disposto il sopralluogo, che è stato fatto ieri.

## ULTIME NOTIZIE



Controlli alle spiagge di Positano: scovato un lavoratore in nero



Scarichi nei canali di San Valentino Torio: Effettuato un sopralluogo



Paura ad Agropoli: vasto incendio, sul posto anche il sindaco



Rifiuti, inaugurato il nuovo centro di raccolta ad Agropoli

"Per il Canale Casatori si sta verificando la legittimità degli scarichi in fogna da parte di industrie che scaricano all'interno del canale non solo in regime di troppo pieno ma anche in assenza di pioggia. Il Consorzio ha già sollecitato in forma scritta la Gori a relazionare e a verificare la conformità dello scarico. Per il Fosso Imperatore si è individuato lo scarico fognario potenzialmente responsabile dell' inquinamento e sono state chieste le analisi delle acque. - spiega il primo cittadino - Domani mi recherò sul posto a verificare con i miei occhi la situazione e, come sempre, faremo tutto il possibile per tutelare i diritti di chi vive in queste zone."

Infine l'appello ai titolare di aziende, industrie e magazzini, che sono autorizzati a sversare nei canali a cielo aperto, di "rispettare le regole e di sversare le acque secondo quanto disposto dalle leggi e soprattutto nel rispetto della salute pubblica. Cerchiamo di collaborare per il bene comune."



Rapiña al "Rogi bar" sul lungomare, preso il bandito: è un 38enne salernitano

Taboola Feed



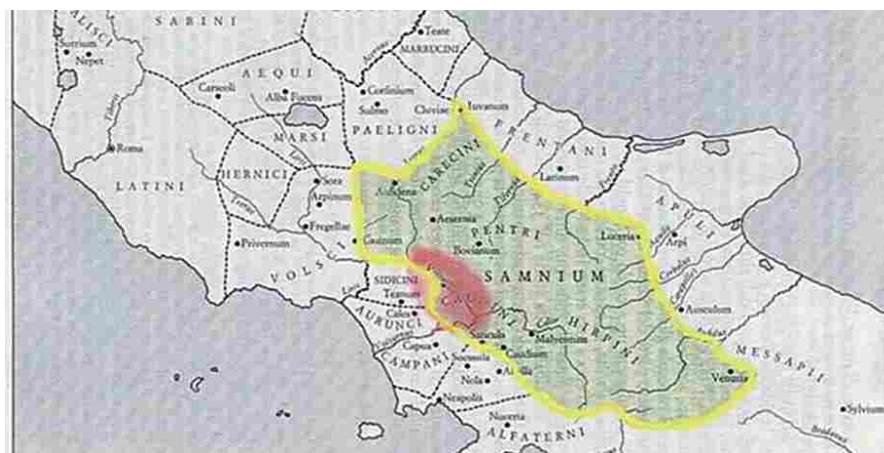
**Il costo degli impianti dentali in Italy potrebbe sorprendervi**

Impianti dentali | Ricerca annunci | Sponsorizzato



**Il mini-condizionatore a bassissimo consumo che ha conquistato gli italiani**

Artic Cube | Sponsorizzato



**La domanda sui sanniti che ha mandato in crisi i concorsisti Mibac**

Ampi dibattiti su un quesito posto nella prova scritta di mercoledì scorso

Ottopagine



**I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!**

Forge of Empires | Sponsorizzato



**Milano: Non comprare apparecchi acustici prima di leggere questo articolo**

Hear Clear | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# PADANIA.ORG

NOTIZIE E COMMENTI DALLA GRANDE VALLE DEL PO

- [HOME](#)
- [PADANIA](#)
- [POLITICI](#)
- [ECONOMIA](#)
- [EVENTI](#)
- [COMMENTI](#)
- [COMMUNITY](#)
- [MILANO](#)
- [EXPO 2015](#)
- [TECH](#)
- [VIAGGI](#)
- [TERZIARIO](#)
- [MEDIA](#)
- [WORLD NEWS](#)
- [DICONO DI NOI](#)
- [SONDAGGIO](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [PRIVACY](#)
- [CONTATTO](#)
- [COPYRIGHT](#)
- [CERCA](#)

Padania > Giovani e lavoro > Consorzio di Bonifica, è sfida all'argine

## Consorzio di Bonifica, è sfida all'argine

GIOVEDÌ 05 AGOSTO 2021 03:26

VISITE: 2

SEZIONE: PADANIA - GIOVANI E LAVORO

Valutazione attuale:      / 0

Scarso      Ottimo

consorzio di bonifica, fiume, arezzo, torrente chiassa, è sfida all'argine, bonifica 2 alto, abbraccio d'arno, 2 alto valdarno, bonifica serena stefani, punti di partenza, 4 agosto 2021, contratto, unico l'obiettivo

[Leggi tutto](#)

Purtroppo non hai il permesso di inviare commenti. Sei stato bloccato.

< [Prec.](#) [Succ.](#) >

### CERCA

Cerca

### LETTERE ALLA REDAZIONE

Il Corriere e Salvini

Non scrivo per essere pubblicato. Non sono della Lega ma in questo momento la voterei. Scrivo per...

- [Io deciso di donare un organo a chi mi trova un lavoro](#)
- [Come vivere con 1000 Euro al mese?](#)
- [Migranti e morte](#)
- [Ungheria: volontari per il muro anti-invasione?](#)
- [La "buona scuola": insegnanti del sud al nord](#)
- [Lettera a Salvini da un poliziotto italiano](#)
- [Lo sbarco di migranti](#)
- [La preghiera degli alpini](#)
- [Mascono le ronde di Calabria](#)
- [Mandiamo gli immigrati in Francia e Gran Bretagna](#)
- [Solidali con gli immigrati?](#)
- [Nuovi muri in Europa?](#)
- [Chi fa da se fa per tre](#)
- [La Padania in geografia](#)

### PROTEZIONE CIVILE



5 Agosto 2021 - 10:53

CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA EVENTI SPORT ▾ FOCUS



EDIZIONI LOCALI ▾



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI



## Consorzio di bonifica al lavoro sul torrente Forestello e sul borro della Quercia

Articolo di **Marco Corsi** 5 Agosto 2021

👁 25 💬 0



Via i sedimenti nei corsi d'acqua per la sicurezza idraulica. Gli operai del Consorzio di Bonifica proseguono i lavori in Valdarno, con interventi sul torrente Forestello e sul borro della Quercia. In programma a breve una analoga operazione sul Borro della Madonna a San Giovanni. I sedimenti recuperati serviranno per rimodellare i corsi d'acqua o per ripristinare le erosioni in Arno. L'obiettivo è duplice: evitare rifiuti costosi da smaltire e irrobustire il reticolo

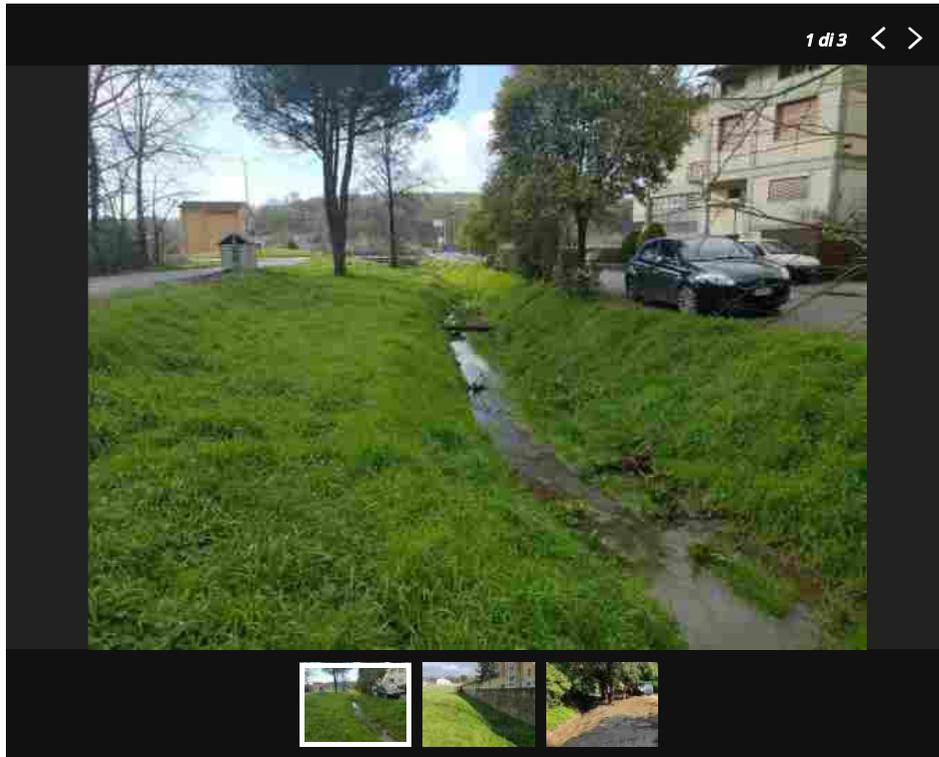
“La cura messa a punto dal Consorzio viene ripetuta su diversi tratti che necessitavano da tempo di un'operazione di pulizia dai sedimenti depositati sul fondo, e va a consolidare alcune erosioni che rendevano l'Arno più pericoloso”, ha ricordato la presidente del Consorzio Serena Stefani. Dopo Ferragosto i cantieri saranno aperti in tutto il territorio per gli interventi di manutenzione ordinaria previsti dal Piano delle Attività 2021. Per quanto riguarda il torrente Forestello il restyling è partito dal Porcellino, al confine



Rubrica



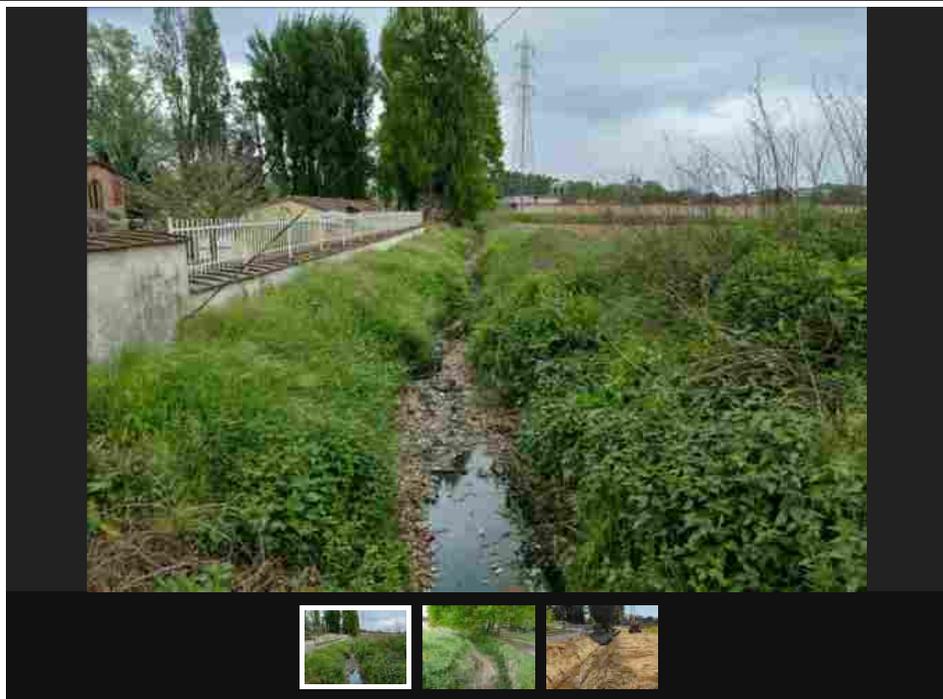
con i comuni di Cavriglia e Figline e Incisa Valdarno. Un tratto di 360 metri con una “messa in sicurezza” realizzata in due atti: taglio della vegetazione più rilavatura del fondo alveo. “Il materiale asportato a monte della rotatoria della Strada Provinciale Minatori, è stato depositato e distribuito ai lati del corso d’acqua, approfittando della presenza di fasce di pertinenza fluviale di proprietà pubblica, utilizzabili allo scopo”, ha spiegato l’ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica dell’ente.



Sempre in territorio sangiovese, uomini e macchine hanno eseguito un intervento analogo sul tratto terminale del borro della Quercia, compreso tra via Martiri della Libertà e la confluenza sul borro Frati.

“Siamo intervenuti – ha aggiunto Ciofini – su un tratto dalla pendenza molto ridotta e, proprio per questo, frequentemente interessato da fenomeni di sovralluvionamento, causati dal deposito di trasporto solido. I sedimenti sono stati asportati per uno sviluppo di oltre 200 metri, tenendo presenti le necessità di ricavatura dell’asta. Una porzione infatti era caratterizzata dalla presenza più consistente di materiale sedimentato; la seconda da un fenomeno di sedimentazione di minore intensità. In entrambi i casi, il materiale ottenuto è stato trasportato sulle sponde dell’Arno dove, in un sito ad hoc, è stato utilizzato per il rimodellamento dei tratti del fiume, interessati da erosioni”.

1 di 3 < >



“La cura messa a punto dal Consorzio – ha precisato la Presidente Serena Stefani – viene ripetuta in queste settimane su più tratti del reticolo valdarnese. Il trattamento interessa i segmenti di aste, interessate da depositi di sedimenti importanti al punto da comprometterne la funzionalità idraulica. Con un risparmio di denaro considerevole, siamo riusciti quindi ad affrontare e a risolvere un doppio problema: quello di eliminare il materiale depositato nel tempo e, contestualmente, di consolidare alcune erosioni che rendevano l’Arno più pericoloso”.

Sotto i ferri a breve anche il Borro della Madonna a San Giovanni: dopo l’operazione di contenimento della vegetazione, eseguita dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno alcune settimane fa, macchine e uomini torneranno al lavoro sul corso d’acqua per l’attività di espurgo. Su tutto il territorio comunale, inoltre, dopo ferragosto, apriranno i cantieri per l’esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua, previsti nel Piano delle Attività 2021 e programmati dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, tenendo conto delle indicazioni dell’amministrazione comunale e dei cittadini, con l’approvazione della Regione Toscana.



DOSSIER SPECIALI EDIZIONI LOCALI COMUNICATI STAMPA



# valdarnopost .it

05, Agosto, 2021

HOME CRONACA POLITICA ▾ ATTUALITÀ ECONOMIA CULTURA SOCIALE SPORT ▾ EDIZIONI LOCALI ▾ 🔍



Primo piano | Edizioni locali | San Giovanni Valdarno | Cronaca | Attualità

## Lavori sui corsi d'acqua, il Consorzio rimuove i sedimenti dai letti dei torrenti

di **Glenda Venturini** | 5 Agosto 2021 | 18



### Ultime Notizie





## Più lette

San Giovanni Valdarno | 5 Agosto 2021

**Lavori sui corsi d'acqua, il Consorzio rimuove i sedimenti dai letti dei torrenti**

Montevarchi | 5 Agosto 2021

**Sanità, in Consiglio comunale approvato a maggioranza il documento del sindaco contro le maxi-Asl**

Attualità | 4 Agosto 2021

**Green pass necessario per accedere ai musei, a Palomar ed agli eventi dell'estate sangiovese**

**Lavori in corso in alcuni torrenti che scorrono sul territorio comunale di San Giovanni: il**

Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno lavora infatti in questi giorni alla rimozione dei sedimenti, in particolare sul torrente Forestello e il borro della Quercia. Sul primo, il restyling è scattato a partire dalla località Porcellino, al confine con i comuni di Cavriglia e Figline e Incisa: 370 i metri interessati dall'operazione di messa in sicurezza, realizzata in due atti, prima il taglio della vegetazione e poi la ricavatura del fondo alveo.

Secondo una modalità operativa ormai consolidata, infatti, anche in questo caso i sedimenti rimossi dall'alveo non sono diventati rifiuti, ma sono stati reimpiegati per rimodellare l'asta fluviale. "Il materiale asportato a monte della rotatoria della Strada Provinciale dei Minatori, è stato depositato e distribuito ai lati del corso d'acqua, approfittando della presenza di fasce di pertinenza fluviale di proprietà pubblica, utilizzabili allo scopo", spiega l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica dell'ente.

Sempre in territorio sangiovese, uomini e macchine hanno eseguito un intervento analogo sul tratto terminale del borro della Quercia, compreso tra via Martiri della Libertà e la confluenza sul borro Frati. "Siamo intervenuti – aggiunge l'ingegner Ciofini – su un tratto dalla pendenza molto ridotta e, proprio per questo, frequentemente interessato da fenomeni di sovralluvionamento, causati dal deposito di trasporto solido. I sedimenti sono stati asportati per uno sviluppo di oltre 200 metri, tenendo presenti le necessità di ricavatura dell'asta. Una porzione infatti era caratterizzata dalla presenza più consistente di materiale sedimentato; la seconda da un fenomeno di sedimentazione di minore intensità. In entrambi i casi, il materiale ottenuto è stato trasportato sulle



San Giovanni Valdarno | Glenda Venturini - 5 Agosto 2021

**Lavori sui corsi d'acqua, il Consorzio rimuove i sedimenti dai letti dei torrenti**



Attualità

**Green pass necessario per accedere ai musei, a Palomar ed agli eventi dell'estate sangiovese**

Monica Campani - 4 Agosto 2021



San Giovanni Valdarno

**L'attaccante Mirco Vassallo è della Sangiovese**

Michele Bossini - 4 Agosto 2021



Cronaca

**Mezzo pesante si ribalta in A1, tratto chiuso e lunghe code per rimuoverlo**

Glenda Venturini - 4 Agosto 2021



sponde dell'Arno dove è stato utilizzato per il rimodellamento dei tratti del fiume, interessati da erosioni”.



**“La cura messa a punto dal Consorzio – aggiunge la Presidente Serena Stefani – viene ripetuta in queste settimane su più tratti del reticolo valdarnese. Il trattamento interessa i segmenti di aste, interessate da depositi di sedimenti importanti al punto da comprometterne la funzionalità idraulica. Con un risparmio di denaro considerevole, siamo riusciti quindi ad affrontare e a risolvere un doppio problema: quello di eliminare il materiale depositato nel tempo e, contestualmente, di consolidare alcune erosioni che rendevano l’Arno più pericoloso”.**

**Sotto i ferri del Consorzio di bonifica a breve finirà anche il Borro della Madonna:** dopo l’operazione di contenimento della vegetazione, eseguita alcune settimane fa, macchine e uomini torneranno al lavoro sul corso d’acqua per l’attività di espurgo. Su tutto il territorio comunale, inoltre, dopo ferragosto, apriranno i cantieri per l’esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua, previsti nel Piano delle Attività 2021 e programmati dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, tenendo conto delle indicazioni dell’amministrazione comunale e dei cittadini, con l’approvazione della Regione Toscana.